

**Schizzi d'autore in tutta fretta**

**Fiorentino, ironico, sormione e poliedrico: storia di un illustratore innamorato dell'illustrazione**

*di Walter Fochesato*

Firenze fu per non pochi decenni la capitale (o ancor meglio una delle capitali) dell'editoria per l'infanzia e quindi anche dell'illustrazione. Di tutto ciò ben poco è rimasto oggi: un marchio storico come Giunti, erede della tradizione Paggi-Bemporad-Marzocco, la vivacissima e ormai radicata presenza della Fatatrac, un'impresa ancor nuova come quella de La Biblioteca Junior. Meglio va sul versante degli illustratori dove sono presenti nomi di spicco e di assoluto rilievo con un panorama che va da Roberto Innocenti ad Andrea Rauch, da Cecco Marinello a Sophie Fatus, da Roberto Luciani a Daniele Naninni, nomi assai diversi, felicemente diversi, a cui si deve appunto aggiungere quello di Simone Frasca.

Ecco quando guardo i suoi disegni mi viene sempre in mente un grande maestro fiorentino, ma di assoluto rilievo nazionale, come Piero Bernardini, attivo dal finire degli anni '10 fin verso il debutto degli anni '70. Non perché Simone Frasca sia un suo tardo epigono (e tanti altri e anche bravi sono stati). Non so neppure se lo conosca o lo apprezzi; non ho mai avuto l'occasione di chiederglielo. (Anche se poi resto spiazzato e ammirato da quel po' di lista che snocciola intorno agli autori che ha amato e ama). Semplicemente lo cito perché, con tutta la soggettività e l'azzardo del caso, vedo in loro alcune doti comuni. Che poi tutto ciò sia riconducibile ad una comune matrice fiorentina è cosa assai scivolosa, e qui mi fermo.

Direi, in primo luogo, in una eleganza di fondo che in Simone colgo soprattutto nelle illustrazioni al tratto, e ancor più negli impagabili schizzi per il prossimo libro del felicissimo insieme degli Sporcaccioni di Sebastiano Ruiz Mignone, per Piemme. Nel bianco e nero la facilità e la freschezza del tratto s'accompagnano ad una tendenza alla deformazione di certi piccoli particolari che diventa quanto mai funzionale al racconto. Come le mani di certi personaggi che aprendosi a ventaglio diventano altrettanti bastoncini, tipo patatine fritte.

Il segno veloce è incalzante mai tirato via però, parlerei piuttosto di un senso vivissimo della composizione, di una capacità d'invenzione grazie alla quale pochi tratti talvolta bastano ed avanzano.

E poi - sono sempre qualità del Bernardini - una fresca, continua predisposizione all'ironia, ad un umorismo ora sornione ora graffiante. Certo guardando le sue tavole in Simone non cogliamo ansie o tensioni, i suoi mostri non fanno paura. C'è in lui una costante e accattivante nota di sorriso che riesce però - e cosa non da poco - a restare sempre lontana dallo stereotipo. E' vero

che in lui ciecola ottimismo ma i suoi sono frizzanti personaggi fantastici all'insegna della leggerezza oppure sono bambini veri resi con onesto fervore: il naso a patata, gli occhi a bottone, mobilissimi, il taglio della bocca ora ridente ora corruciato, i capelli spesso a caschetto e comunque arruffati. E qui vengo, avvicinandomi alla conclusione al suo personaggio più noto di autore completo. Alludo a Bruno lo zozzo che, pubblicato anch'esso da Piemme, ha dato vita ad un fortunatissimo ciclo di piccoli tascabili del Battello a Vapore. Le sue sono avventure minime all'insegna dell'allegria ma la rappresentanza del piccolo protagonista è saporosa e talvolta irresistibile. Ed eccolo tornare, penso che sia proprio lui, nella copertina di questo numero. In un esercizio pericolosamente in bilico nel gioco più volte ripetuto da altri illustratori di alludere alla identità ben celata del nostro personaggio. Un disegno sì semplice, ma divertente e divertito, spigliato e quasi aggressivo dove, dinnaanzi ad un qualche specchio magico o più semplicemente deformante (come incerti vecchi Lunapark), il nostro eroe si prende una paura becca nel trovarsi riflesso a sorpresa con i tratti inconfondibili di Bruno.

### **Se non avessi così fretta....**

*di Simone Frasca*

Se non avessi così fretta....saresti più bravo

E' il sottotitolo del mio blog di schizzi e illustrazioni (<http://simonefrasca.blog.tiscali.it/>)

Ma è anche il commento scritto di pugno dalla vecchia maestra su un mio quaderno delle elementari... la storia della mia vita direbbe Bruce Willis.

Mio babbo mi incitava a non correggere e a fare i disegni all'impronta.

Proibitissimo usare la gomma!

"Bona la prima" e "fresco frasca" sono titoli che mi sono conquistato sul campo quando ho scelto di fare l'illustratore.

Adesso quando faccio gli incontri nelle scuole la prima cosa che dicono i bambini nel vedermi disegnare è

" ma come sei veloce!"

oppure

"Boia! ma come sei veloce!" se i bambini sono di Livorno.

Io vorrei dirgli, e a volte lo faccio: non fate come me, disegnate con calma e usate la gomma senza problemi, alla resa dei conti la velocità non è una qualità, tuttalpiù va bene per il circo.

...cara vecchia maestra ....

### **Mi innamoravo di tutto...**

All'inizio erano Jacovitti, Wilhelm Bush, Novello, Will Eisner, Segar, Hergè, Alex Raymond, Jack Kirby, Sergio Tofano, Tove Jansson, Yambo, Dorè, Paziienza,

Floyd Gottfredson, Franquin, Moebius, Hugo Pratt, Carl Barks. e tutti i disegnatori (specialmente i francesi) del Corriere dei Piccoli e dei Classici dell'Audacia degli anni 70..

e poi più tardi

i disegnatori ( tutti ) del New Yorker, le copertine (tutte) del New Yorker, Joe Sacco, Art Spiegelman (Maus!!!), Mary Blair, Jim Flora i neo-pop e tutti gli illustratori dei Little Golden Book degli anni '60/70, ma anche Dubout, Sasek... Quanta invidia per i Pazienziani, per i Moebiusiani... io , autodidatta, con tutti quegli amori per la testa ho fatto un sacco di confusione, ho cambiato segno decine di volte, vagolando per anni da uno stile all'altro, da un amore all'altro. No, la coerenza non è il mio forte.

### **Festina Lente**

Otto mesi fa è nato Giulio, la mia opera migliore (anche perche frutto di collaborazione), dopo dieci anni di matrimonio... la fretta evidentemente non è tutto.

Quindi, a 45 anni ho quindi deciso di rallentare e di affrontare tutto con più calma, sempre nei limiti della fretta assoluta che ti mettono gli editori.

Fare cartoni animati mi ha spinto a studiare i personaggi, a fare models, espressioni, prima di realizzare le illustrazioni.

Ho cercato un senso in tutti i miei amori disordinati e mi sono convinto che qualcosa in comune ce l'hanno: l'essenzialità, la linea forte e dinamica, l'umorismo

Da qualche libro in qua cerco di essere più preciso: studiare, studiare, studiare prima di realizzare...

e gli schizzi che vedete a corredo di quest'articolo ne sono il risultato.

Sempre dai cartoni animati (grazie anche ai consigli del mio amico Paolo Turini) ho ereditato la matita rossa e blu e i blocchi schizza e strappa, che ti permettono di ricalcare e modificare i disegni senza bisogno della carta lucida (odiosissima) e del tavolo luminoso.

Lo prometto alla maestra: quando sarò grande voglio essere più lento e più bravo, adesso devo proprio scappare...

### **Scheda:**

#### **Simone Frasca**

Sono nato a Firenze nel 1961.

Sono autodidatta e per la mia formazione professionale sono stati fondamentali i tre anni passati a Milano prima nello studio professionale di Libero Gozzini, quindi presso lo Studio Triangolo di Nicola Falcioni e Margherita Saccaro.

Dal 1991 lavoro a Firenze. Sono principalmente un illustratore, ma ho anche scritto una decina di libri per bambini, di cui sicuramente il più conosciuto è

Bruno lo zozzo. Bruno, come si dice, mi ha dato tante soddisfazioni, la più grande è sicuramente che sia diventato la mascotte dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze. Per vederlo all'opera basta collegarsi al sito internet per bambini del Meyer:

HYPERLINK \l "\_Hik48044214" <http://www.meyer.it/lapresadellapastiglia/>  
Ultimamente Bruno ha anche un suo sito personale, di cui - come il precedente - ho curato forma e contenuti insieme a Paolo Turini:  
HYPERLINK \l "\_Hik48044415" <http://www.brunolozozzo.it/>

Negli ultimi anni, sempre in collaborazione con Turini, mi sono dedicato saltuariamente anche ai cartoni animati nel settore della Pubblica Utilità. Fra il 2004 e il 2005 ho realizzato quattro short animati con "Salvo la goccia" il personaggio che ho inventato per la campagna sul risparmio idrico di Publiacqua. Nel 2005, insieme a Paolo Turini, ho realizzato uno spot animato per il Ministero del Welfare sull'Affido familiare, basato su un libretto da me precedentemente realizzato per l'Istituto degli Innocenti di Firenze. Sempre nel 2005 ho progettato e realizzato un libro a fumetti per spiegare ai bambini cos'è e a cosa serve il Consiglio Regionale della Toscana.

Come autore di testo e illustrazioni ho pubblicato:

*Minaccia dallo spazio*. Fatatrac (1991); *Bruno lo zozzo*. Piemme (1995); *Renato e la TV dei pirati*. Piemme (1997); *Clara nella nebbia*. E.Elle (1997); *Bruno lo zozzo e la dieta mostruosa*. Piemme (1998); *Parla Rodrigo!* Feltrinelli (1999); *Ma dov'è il carnevale?* Piemme (2000); *Bruno lo zozzo e il Megapanettonesauro*. Piemme (2002); *Bruno lo zozzo e l'invasione degli amici invisibili* Piemme (2005); *Sono nato così!* Giunti, (2006).

Scrivo saltuariamente racconti per Popotus e nel 2006, un mio racconto "La flotta di Kublai" è stato selezionato per il volume *Pace libera tutti. Scrittori e illustratori per la pace*. a cura di Fiametta Casali, Unicef, 2006.

Il mio sito internet:

HYPERLINK \l "\_Hik48044179" <http://www.simonefrasca.it/>

Il mio blog:

HYPERLINK \l "\_Hik48044113" <http://simonefrasca.blog.tiscali.it/>

